

# Dig *Italia*

Anno XIV, Numero 1 - **2019**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA



ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico  
delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche  
<https://www.iccu.sbn.it>

Copyright © ICCU - Roma

La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista  
è ammessa con obbligo di citazione

# Digitalia

Rivista del digitale nei beni culturali  
ISSN 1972-6201  
Anno XIV, Numero 1 - Giugno 2019

## *In copertina:*

L'immagine è una libera elaborazione grafica della testa della statua di Apollo del I sec. d.c. (Civitavecchia, Museo Nazionale), copia da un originale greco avvicicabile all'Apollo di Leochares (IV sec. a.c.)

## **Direttore Fondatore**

Marco Paoli

## **Direttore Responsabile**

Simonetta Buttò

## **Comitato di Redazione**

*Capo Redattore:*

Elisabetta Caldelli

Amalia Maria Amendola  
Valentina Atturo  
Lucia Basile  
Laura Borsi  
Flavia Bruni  
Elisabetta Castro  
Massimina Cattari  
Silvana de Capua  
Carla Di Loreto  
Maria Cristina Di Martino  
Vilma Gidaro  
Egidio Incelli  
Maria Cristina Mataloni  
Massimo Menna  
Lucia Negrini  
Paola Puglisi  
Alice Semboloni  
Vittoria Tola  
Maria Lucia Violo

## **Grafica & Impaginazione**

MLA&Partner - Roberta Micchi

## **Produzione e Stampa**

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.  
Roma

## **Editore**

ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico  
delle biblioteche italiane  
e per le informazioni bibliografiche  
Viale Castro Pretorio, 105  
00185 Roma  
T +39 06 49.210.425  
F +39 06 49.59.302  
email: digitalia@iccu.sbn.it  
<http://digitalia.sbn.it>

In attesa di registrazione al Tribunale di Roma



### **Comitato Scientifico**

Oswaldo Avallone

Giovanni Bergamin

Dimitri Brunetti

Simonetta Buttò

Rossella Caffo

Rosaria Campioni

Maria Carla Cavagnis Sotgiu

Laura Ciancio

Flavia Cristiano

Gianfranco Crupi

Andrea De Pasquale

Maria Cristina Di Martino

Pierluigi Feliciati

Marina Giannetto

Maria Guercio

Mauro Guerrini

Klaus Kempf

Patrizia Martini

Maurizio Messina

Maria Cristina Misiti

Maria Teresa Natale

Marco Paoli

Don Valerio Pennasso

Alberto Petrucciani

Massimo Pistacchi

Marco Pizzo

Paola Puglisi

Roberto Raieli

Gino Roncaglia

Maria Letizia Sebastiani

Giovanni Solimine

Laura Tallandini

Anna Maria Tamaro

Costantino Thanos

Antonella Trombone

Paul Gabriele Weston

# SOMMARIO

giugno 2019

## **Il Portale delle biblioteche e degli istituti culturali italiani.**

### **Presentazione del progetto**

**Roma, 11 aprile 2019, Sala Spadolini, MiBACT**  
di Paola Passarelli, Simonetta Buttò, Giovanni Solimine,  
Claudio Leombroni, Alberto Petrucciani,  
Gino Roncaglia, Marino Sinibaldi

9

---

## **SAGGI**

### **Archivi digitali di persona**

**PAD - Pavia Archivi Digitali e gli archivi degli scrittori**  
di Paul Gabriele Weston, Primo Baldini,  
Emmanuela Carbé, Laura Pusterla

31

---

**Through the Looking Glass. Cultural Heritage  
Custodians to Populate the Mirrorworld**  
di Susan Hazan

55

---

**I MOOCs, opportunità per la formazione di base  
e l'apprendimento continuo: una storia (anche) italiana**  
di Matilde Fontanin, Eleonora Pantò

76

---

## **PROGETTI**

**L'attuazione in Italia del Progetto GoogleBooks**  
di Andrea De Pasquale

103

---

**L'emeroteca digitale dei giornali locali del Piemonte**  
di Dimitri Brunetti

114

---

**Urania digitale: il patrimonio storico scientifico  
degli osservatori astronomici italiani  
in Polvere di stelle e Internet Culturale**  
di Antonella Gasperini, Emilia Olostro Cirella

126

---

**Linked Books: un indice citazionale  
per la storia di Venezia** 132  
di Giovanni Colavizza, Matteo Romanello, Andrea Giuliano,  
Maria Cristina Mataloni, Daniela Grandin

**Phaidra, un archivio digitale FAIR  
per la disseminazione e l'accesso  
integrato a testi, testimonianze, immagini  
e storie del patrimonio culturale** 147  
di Laura Tallandini, Lorisa Andreoli, Elena Bianchi,  
Linda Cappellato, Yuri Carrer, Gianluca Drago,  
Giulio Turetta, Antonella Zane

**Da un oggetto racconta la tua scuola** 158  
di Maria Teresa Natale

## SEGNALAZIONI

**La Fototeca Tifernate digitale On Line** 165  
di Alba Ghelli

**Patrimonio culturale: reale e virtuale** 170  
di Maria Teresa Natale

# La Fototeca Tifernate On Line

**Alba Ghelli**

*Responsabile Biblioteca "Carducci" – Comune di Città di Castello*

La Fototeca Tifernate On Line<sup>1</sup>, popolarmente chiamata "Archiphoto", è stata costituita il 23 marzo 2001, con il sostegno del Comune, del Lions Club e della Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello e dell'Opera Pia "Officina Operaia G. O. Bufalini". Da allora viene gestita dal Centro Fotografico Tifernate (CFT) a nome degli enti promotori e a beneficio dell'intera comunità. È sorta sullo slancio delle tante mostre retrospettive curate da Alvaro Tacchini e allestite dal CFT dal 1983 al 1996 ("Ieri, il Tevere", "L'industria

tipografica a Città di Castello", "Il carnevale tifernate", "La storia del movimento dei lavoratori nell'Alta Valle del Tevere", "Le trasformazioni del paesaggio urbano", "L'Alta Valle del Tevere in cartolina", "La Scuola Operaia G. O. Bufalini", "Il fascismo e la Liberazione a Città di Castello"). Dopo la fondazione della Fototeca, Alvaro Tacchini ha realizzato altre mostre fotografiche e documentarie retrospettive, sempre con l'allestimento del CFT: "Enrico Hartmann fotografo nell'Altotevere", "Il fascismo a Città di Castello", "L'Alta Valle del Tevere e la Grande

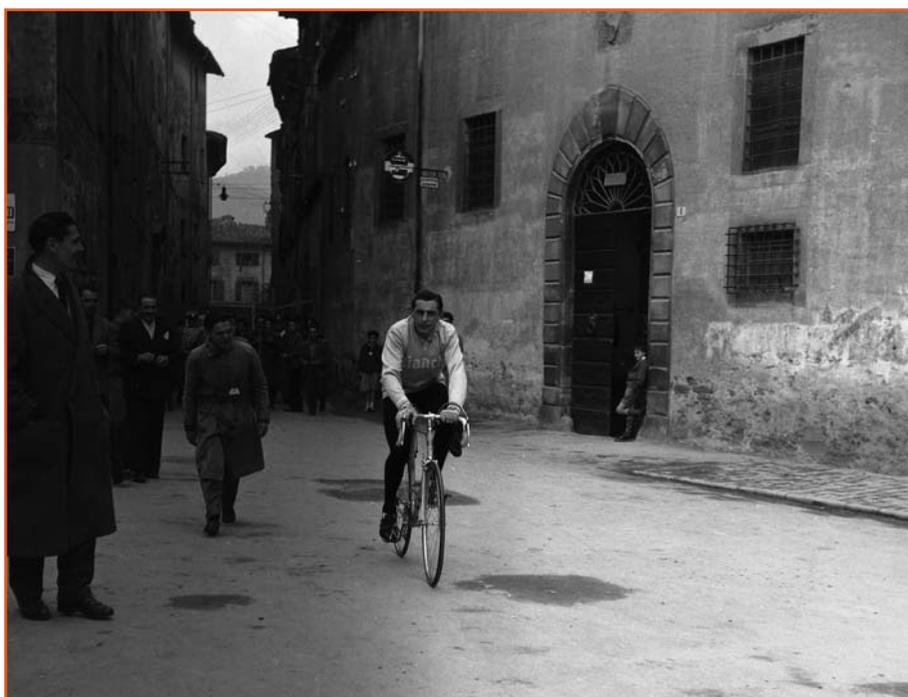


Figura 1. Fausto Coppi a Città di Castello nel 1954 (Fototeca Tifernate On Line, Archivio Giuseppe Tacchini)

<sup>1</sup> <http://www.archiphoto.it/new/it/main.php>.

Guerra”, “Il Risorgimento a Città di Castello”, “La Fattoria Autonoma Tabacchi nei suoi 100 anni”, “Il centenario della Pinacoteca Comunale di Città di Castello” e la serie “Chi è? Aiutateci a riconoscerli”.

La ricerca di documentazione fotografica da parte di Tacchini ha permesso di raccogliere e rendere pubblico un ingente patrimonio di immagini, in gran parte pubblicate nei suoi libri di carattere storico.

Tale patrimonio è riconducibile a due fonti principali: l’archivio dello Studio Fotografico Giuseppe Tacchini e l’archivio del Centro Fotografico Tifernate, dove Alvaro Tacchini (nipote di Giuseppe, ma senza rapporti commerciali con il suo Studio Fotografico) ha raccolto le immagini reperite in fondi privati nel suo prolungato e capillare lavoro di ricerca storica. Entrambi gli archivi nel 2003 sono stati dichiarati di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per l’Umbria.

Giuseppe Tacchini continuò lo Studio Fotografico avviato nel 1927 da Francesco Pais

(1892-1959). Ebbe un rapporto privilegiato e continuo con i principali committenti pubblici (Comune, Ospedale, Opere Pie), con gli istituti religiosi, con le scuole, con le aziende più importanti (su tutte la Fattoria Autonoma Tabacchi e la “Francesco Nardi & Figli”) e con le più autorevoli associazioni cittadine. In virtù del rapporto di fiducia con una clientela tanto vasta, l’archivio dello Studio rappresenta uno straordinario patrimonio per la memoria storica di Città di Castello e del suo territorio. Un patrimonio che Giuseppe Tacchini incrementò documentando la cronaca locale, il paesaggio urbano e rurale, gli eventi sociali e i beni artistici e culturali ben oltre le esigenze delle commesse di lavoro. Inoltre catalogò con cura le immagini prodotte, così che tutto il lavoro svolto dallo Studio dalla fine degli anni Quaranta del secolo scorso è facilmente rintracciabile per committente, periodo storico e argomento. Nel contempo avviò un’estesa ricerca delle fotografie d’epoca conservate nei fondi d’archivio familiari, riproducendole in bianco e nero. Ciò

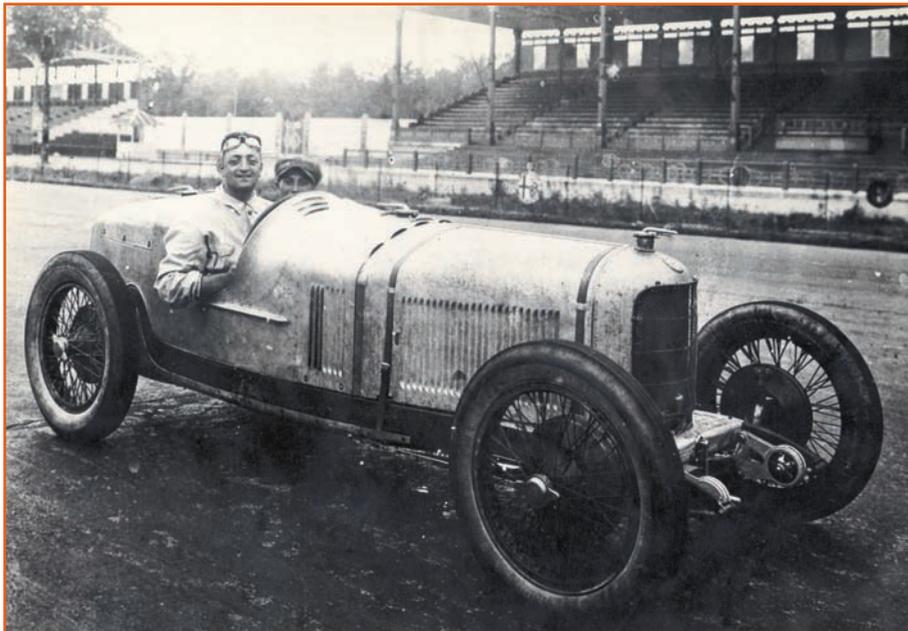


Figura 2. Enzo Ferrari a Monza, fotografato da un pilota di Città di Castello (Fototeca Tifernate On Line, Archivio CFT, Fondo Minciotti)



Figura 3. *Bambino su autovettura-giocattolo militarizzata, fine anni '30* (Fototeca Tifernate On Line, Archivio CFT, Fondo Riccitelli)

gli permise di rintracciare una cospicua quantità di immagini prodotte dai fotografi tifernati tra '800 e primo '900, soprattutto Aristide Villoresi ed Enrico Hartmann. Tale lavoro trovò compimento nella mostra retrospettiva "Città di Castello ieri 1860-1950", allestita nell'ottobre 1977 per il 50° anno di attività dello Studio. Dopo la morte di Giuseppe Tacchini, avvenuta il 10 maggio 1980 a 65 anni di età, lo Studio Fotografico fu portato avanti fino al 2009 dal suo collaboratore Franco Ballini.

L'altra considerevole fonte di immagini della Fototeca Tifernate è costituita dal lavoro di ricerca di Alvaro Tacchini – insegnante, storico e ispettore onorario agli archivi per l'Umbria dal 1995 –, avviato nel 1983 e concretizzatosi nelle iniziative espositive ed editoriali sopra ricordate. La varietà dei temi affrontati ha reso possibile raccogliere fotografie conservate da famiglie altotiberine di ogni ceto sociale, i cui membri hanno recitato un ruolo in eventi di carattere politico, sindacale, religioso, culturale, economico, commerciale, sportivo, associativo e via

dicendo. Una miriade di fondi di proprietà di privati che generosamente hanno permesso la duplicazione delle loro immagini proprio perché essa rendeva possibile una ricostruzione storica della storia locale il più possibile esauriente e condivisa. Anche per questo la Fototeca ha potuto affermarsi come strumento di conservazione e di valorizzazione della Memoria storica locale: non solo è percepita come prezioso e imprescindibile ausilio dagli studiosi di storia contemporanea, ma soprattutto è sentita come "propria" dall'intera comunità altotiberina. In virtù di questa continua interazione e della facile fruizione online delle immagini, la popolazione continua a offrire a piene mani altre fotografie da inserire nell'archivio. Fino a qualche anno fa le fotografie dei fondi privati venivano duplicate in bianco e nero (esattamente come fece Giuseppe Tacchini nella sua attività di ricerca di foto d'epoca) e poi restituite ai proprietari; successivamente si è preso a scansionarle, la qual cosa ha permesso di realizzare duplicazioni a colori e di maggiore qualità.



Figura 4. *Macelleria di Città di Castello nel 1947* (Fototeca Tifernate On Line, Archivio Giuseppe Tacchini)

Dal 2001 al 2017 sono state inserite nella Fototeca, debitamente catalogate da archivisti, oltre 10.200 immagini. Questo lavoro altamente professionale è stato finanziato per lo più con risorse raccolte localmente. Circa 4.000 immagini sono state immesse e catalogate tra il 2004 e il 2005 con un finanziamento del Ministero dei Beni Culturali sotto l'egida della Soprintendenza Archivistica per l'Umbria.

Negli ultimi anni da un lato è emersa la necessità di un aggiornamento delle tecnologie informatiche; dall'altro si è prospettata la possibilità di inserire nella Fototeca una nuova ingente quantità di immagini. Esse continuano ad essere il frutto della ricerca di ulteriori fondi privati, una fonte che si sta dimostrando inesauribile. Nel contempo si è reso disponibile l'immenso patrimonio di fotografie dello Studio Fotografico Giuseppe Tacchini, donato dalla famiglia alla



Figura 5. *Giovani contadini durante la mietitura, anni '20* (Fototeca Tifernate On Line, Archivio CFT, Fondo Marinelli)

Biblioteca Comunale di Città di Castello nel febbraio 2010. Ciò permetterà l'inserimento nella Fototeca della documentazione prodotta dallo Studio fino a tutti gli anni '80 del '900. Finora è stata solo parzialmente selezionata, privilegiando naturalmente le fotografie più datate. Invece comincia a porsi la necessità di rendere fruibili anche quelle del passato più recente (gli anni '60, '70 e '80 del secolo scorso).

È questo un periodo, tra l'altro, che vede l'entrata in scena di una nuova generazione di fotografi che, con la loro attività amatoriale, hanno documentato la realtà sociale in ogni suo aspetto e con una sensibilità non condizionata da risvolti commerciali. Si tratta di un ulteriore fonte di "approvvigionamento" di fotografie che a Città di Castello risulta alquanto agevole, dal momento che diversi di questi fotoamatori gravitano intorno al Centro Fotografico Tifernate e, quindi, alla Fototeca.

Dal 2017 l'archivio della Fototeca è gestito on-

line dal Comune di Città di Castello in collaborazione con il CFT, che ne ha ceduto la proprietà al Comune ma mantiene il ruolo di direzione culturale, curandone la promozione, la divulgazione con iniziative espositive ed editoriali e l'incremento, individuando i nuovi fondi privati da acquisire.

È in corso un progetto di digitalizzazione di circa 10.000 nuovi documenti fotografici che saranno inseriti nel database esistente. Tutto il materiale sarà poi pubblicato nella teca digitale dell'ICCU e nel portale Internet Culturale, con un accordo già sottoscritto tra Comune di Città di Castello ed ICCU.

Il progetto rientra tra le azioni previste da "Agenda Urbana Città di Castello ALTOTEVERE SMART – il motore dell'Umbria – POR FESR POR FSE 2014-2020. Asse prioritario ot6 – azione 6.4.1 intervento 1.5\_6.4.1 – azione integrata 1.6. servizio di digitalizzazione dell'archivio fotografico "fototeca digitale online".

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2019